

I canti del pellegrinaggio verso Gerusalemme

La meta principale dei pellegrini medievali era la Terra Santa e, soprattutto, *Gerusalemme*, il luogo che aveva visto compiersi i “misteri” della vita, morte, risurrezione e ascensione del Signore Gesù Cristo. Il viaggio era compiuto, solitariamente o in compagnia, nella dimensione devozionale o penitenziale, la cui finalità era soprattutto la remissione dei peccati; così, anche i canti del pellegrinaggio avevano il duplice contenuto laudativo e penitenziale.

Durante il lungo percorso, i pellegrini – differenti per terra d'origine, lingua e ceti sociali – incontravano le tradizioni musicali etniche (da quelle franche a quelle italiche, da quelle balcaniche a quelle orientali) che destavano in loro meraviglia e ammirazione, sebbene il maggior coinvolgimento fosse riposto nei canti che avrebbero ascoltato proprio a Gerusalemme. Qui, gli antichi viandanti si immedesimavano negli eventi vissuti da Gesù, riproposti efficacemente nelle “liturgie mimate” delle liturgie gerosolimitane (come quelle della *Settimana Santa*) con i loro suggestivi canti dei primi secoli, poi arricchiti dalle melodie bizantine.

L'esperienza personale dei pellegrini, perciò, si completava con la dimensione ecclesiale del canto liturgico che, proprio a Gerusalemme, vibrava nei cuori con particolare intensità. Già la testimonianza resa dalla pellegrina Egeria nel IV secolo è eloquente: nel suo “diario di viaggio” ella narra delle celebrazioni partecipate da moltissimi fedeli che accorrevano per assistere ai suggestivi riti con «inni adatti al giorno e al luogo», la cui memoria spirituale avrebbe accompagnato il viaggio di ritorno.

Se in partenza il pellegrinaggio era sottolineato dal canto, così lo era anche il ritorno: prima di apprestarsi al viaggio, infatti, i riti prevedevano già alcuni canti durante la benedizione e la consegna delle “insegne” del pellegrino (bastone, borsa e mantello); al ritorno, invece, il canto era frutto di un cuore rinfanciato dalla rigenerazione interiore vissuta negli *ipsissimis locis* (stessi luoghi) della nostra salvezza. **M° Sergio Militello**



Mapa della città di Gerusalemme, da “Peregrinatio in Terram Sanctam” di Bernhard von Breydenbach (1440-1497). Acquaforte di Erhard Reuwich (ca.1488).

CALENDARIO (28 ottobre-3 novembre 2024)

XXX sett. del T.O. - Il sett. del Salterio.

28 L Ss. Simone e Giuda ap. (f, rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Dopo una notte di orazione col Padre, Gesù sceglie i dodici apostoli, coloro che dovranno continuare la sua missione. S. Ferruccio. Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19.

29 M Beato chi teme il Signore. Il vigore contenuto nel granello di senape e nel lievito è simbolo del vigore insito nel regno di Dio, la cui potente forza è data dalla Parola. S. Onorato di Vercelli; S. Zenobio; S. Gaetano Errico. Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21.

30 M Fedele è il Signore in tutte le sue parole. La porta è stretta ma ancora aperta, perché chi vuole possa passare e salvarsi. S. Marciano di Siracusa; S. Germano di Capua. Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30.

31 G Benedetto il Signore, mia roccia. L'invito sensato dei farisei a cambiare strada per sfuggire a Erode è una tentazione. Gesù sceglie di procedere verso Gerusalemme. S. Quintino; S. Volfango; B. Tommaso da Firenze Bellacci. Ef 6,10-20; Sal 143; Lc 13,31-35.

1 V TUTTI I SANTI (s, bianco). Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore. Un cuore puro, uno spirito povero, una vita spesa per la pace e la giustizia, il coraggio di testimoniare Dio fino alla morte: ecco la carta d'identità dei santi. S. Cesario; S. Licinio. Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a.

2 S COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI (viola). Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Chi crede nel Figlio avrà la vita eterna. La fede solleva lo sguardo oltre il dolore e la morte in una certezza di eternità. S. Giusto. Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40.

3 D XXXI Domenica del T.O. / B. XXXI sett. del T.O. - III sett. del Salterio. S. Martino de Porres; S. Berardo; S. Silvia. Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34. Oggi si celebra nel Tempio di S. Paolo in Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica». **Lucia Giallorenzo**

scintille

La vita è come un arazzo: noi siamo l'ordito, gli angeli la trama, Dio il tessitore. Solo il Tessitore è in grado di vedere tutto il disegno.
– Eileen Elias Freeman

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Dal mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre si può lucrare, una volta sola, l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando una chiesa e recitando il Credo e il Padre nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni: 1) confessione sacramentale; 2) comunione eucaristica; 3) preghiera secondo le intenzioni del Papa, recitando un Padre nostro e un'Ave Maria. Le tre condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti a quello in cui si visita la chiesa (è tuttavia conveniente che la comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita). La stessa facoltà di lucrare l'indulgenza, alle medesime condizioni, è concessa nei giorni 1-8 novembre a chi visita devotamente il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.

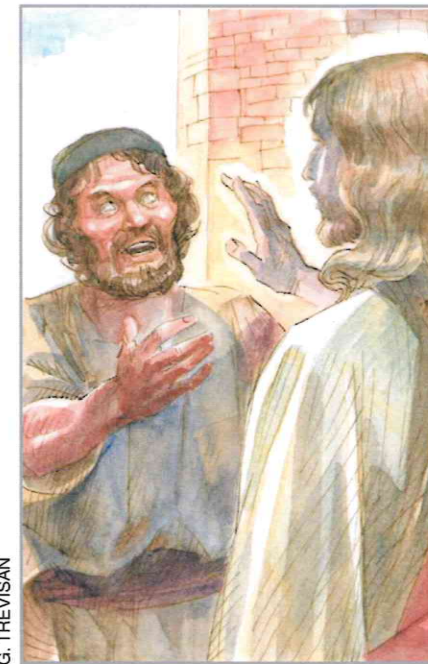
LA DOMENICA. Periodico religioso n. 3/2024 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano. **58**



XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

S. Evaristo, S. Gaudioso - 27 ottobre 2024

LA DOMENICA



G. TREVISAN

IL CORAGGIO DI GRIDARE LA VITA

Dopo la distruzione di Gerusalemme (587 a.C.), durante l'esilio, il profeta Geremia intonava le prime note di una melodia colma di speranza, invitando il “resto d'Israele” (il cieco, lo zoppo...) a cantare sin da allora la gioia della salvezza promessa dal Signore (*I Lettura*).

C'è ancora chi, nel buio, sa “gridare” la propria speranza? Quante grida restano sepolte sotto la coltre del dolore! O quante altre si disperdono in suoni afoni di sterili lamentele! Ma il grido di quest'uomo cieco, di nome Bartimeo, infrange la barriera del suono con una limpidezza interiore disarmante (*Vangelo*). Bartimeo introduce la strategia più geniale che la sua creatività gli lascia intuire: lui *grida*, non ha altro. Non grida qualcosa, ma grida a *Qualcuno*. Questo grido ha la fede di chi, nel dolore, rimane tenacemente a contatto col proprio desiderio di vita e lo riversa in una relazione: il suo grido di fede è la “preghiera del cuore” che si lancia nel cuore di Gesù. Come “sacerdote compassionevole” (*Il Lettura*) Gesù se ne fa carico, al punto da portarlo al Padre, con la voce della sua stessa umanità, sull'altare della croce. Oggi è qui, in questa Eucaristia, per portargli anche il nostro. **Sorelle Clarisse, Monastero Immacolata Concezione - Albano L. (RM)**

■ Il cieco mendicante che, ricevuta l'attenzione di Gesù, getta il mantello, balza in piedi e corre da lui, ci mostra la grandezza della sua fede. Grazie a essa l'incontro con Gesù è per lui un evento di salvezza: passa dal buio e dalla cecità senza speranza alla luce degli occhi e della vita ritrovata.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 104/105,3-4) in piedi

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

– Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.** 29

Oppure:

C - O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i poveri e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che tutti gli uomini vedano in lui il dono della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ger 31,7-9

seduti

Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: ⁷«Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: «Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele».

⁸Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla.

⁹Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 125/126

R Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Gran - di co - se ha fat - to
il Si - gno - re per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia. **R**

Allora si diceva tra le genti: / «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». / Grandi cose ha fatto il Signore per noi: / eravamo pieni di gioia. **R**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia. **R**

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni. **R**

SECONDA LETTURA

Eb 5,1-6

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

¹Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

²Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. ³A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

⁴Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: ⁶«Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. 2Tm 1,10)

in piedi

Alleluia, alleluia. Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia.**

VANGELO

Mc 10,46-52

Rabbunì, che io veda di nuovo!



Dal Vangelo secondo Marco

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ⁴⁶mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra sal-**

vezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, ammaestrati alla scuola del Vangelo, come mendicanti di luce rivolgiamo a Dio Padre il grido fiducioso della nostra fede.

Lettore - Pieni di speranza diciamo:

R Dio di misericordia, ascoltaci!

1. Perché la Chiesa, sacramento della misericordia di Dio, sappia ascoltare il grido silenzioso dei poveri del nostro tempo, facendosi voce di chi non ha voce. Preghiamo:

2. Perché le autorità civili, poste a servizio del bene, siano attente alle fasce sociali più disagiate, tutelandone i diritti e promuovendo la loro dignità. Preghiamo:

3. Perché quanti soffrono nel corpo e nello spirito non si chiudano sotto il peso del dolore, ma trovino nell'amore di Dio la speranza che apre alla vita. Preghiamo:

4. Perché ciascuno di noi, partecipe del comune sacerdozio battesimale, sia segno della cura compassionevole di Cristo per ogni persona che incontra. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre buono, fonte di gioia e salvezza per tutti i tuoi figli, ascolta l'umile preghiera che ti rivolgiamo nel nome di Gesù tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. VIII: La Chiesa radunata nella comunione della Trinità, Messale 3a ed., pag. 366.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito hai raccolto intorno a te i figli dispersi a causa del peccato, perché il tuo popolo, radunato nella comunione della Trinità, a lode della tua multiforme sapienza, sia riconosciuto corpo di Cristo, tempio dello Spirito, Chiesa del Dio vivente. Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Ef 5,2)

Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Oppure:

(Mc 10,51-52)

«Rabbunì, Maestro, che io veda di nuovo». «Va', la tua fede ti ha salvato».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Tu, festa della luce (739); Mio Signore, gloria a te! (554). *Salmo responsoriale:* M° S. Militello; *oppure:* Il Signore è stato grande con noi (60). *Processione offertoriale:* Conducimi tu (629). *Comunione:* Come unico pane (628); Tu, quando verrai (451). *Congedo:* Cristo, splendore del Padre (634).

PER ME VIVERE È CRISTO

«Tutti voi siete uno!» In queste parole si sente la verità e la forza della rivoluzione cristiana, la rivoluzione più profonda della storia umana, che si sperimenta proprio intorno all'Eucaristia: qui si radunano alla presenza del Signore persone diverse per età, sesso, condizione sociale, idee politiche. L'Eucaristia non può mai essere un fatto privato, riservato a persone che si sono scelte per affinità o amicizia. L'Eucaristia è un culto pubblico, che non ha nulla di esoterico, di esclusivo.

– Papa Benedetto XVI